

Messaggio

numero

6831

data

9 luglio 2013

Dipartimento

FINANZE E ECONOMIA

Concerne

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 16 aprile 2013 presentata da Giacomo Garzoli e cofirmatari per il gruppo PLRT “Promuovere la banda larga in Ticino: una sfida per il futuro che deve concernere tutte le regioni del Cantone”

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con il presente rapporto sottoponiamo all'esame del Gran Consiglio la presa di posizione del Consiglio di Stato sulla mozione del 16 aprile 2013 presentata da Giacomo Garzoli per il gruppo PLRT: “Promuovere la banda larga in Ticino: una sfida per il futuro che deve concernere tutte le regioni del Cantone”.

La mozione chiede in particolare:

- 1. di stimolare innanzitutto la realizzazione di infrastrutture FTTH (ossia l'estensione della rete in fibra ottica fino alle abitazioni e ai locali commerciali soprattutto nelle regioni periferiche) mediante un finanziamento da parte del Cantone di specifici progetti promossi - considerato come ogni regione abbia le proprie caratteristiche, specificità e necessità - dagli Enti regionali di sviluppo (ERS). Si potrebbe ad esempio immaginare un incentivo (una tantum) da assegnare ad ogni edificio collegato con la tecnica FTTH;*
- 2. in secondo luogo di invitare gli ERS a stimolare, mediante un contatto regolare con gli operatori del settore, la realizzazione per tutta l'utenza ticinese - in particolare quella residente nelle zone periferiche - di un servizio equivalente allo standard odierno di connessione FTTC.*

Il tema dell'ampliamento a livello regionale dell'accessibilità della banda ultralarga (oltre i 50Mbit/s¹) non lascia indifferente il Consiglio di Stato che concorda con gli elementi costitutivi della mozione. Un territorio che si vuole competitivo per aziende, insediamenti e turismo, deve infatti garantire la presenza di possibilità di accedere non solo a infrastrutture di base, ma anche a infrastrutture di sviluppo quali le reti di comunicazione ad altissima velocità. A dimostrazione di ciò vi è il dato che, secondo gli esperti, per ogni 1% aggiuntivo di popolazione connessa vi è un incremento dallo 0.1% allo 0.5% di crescita del PIL pro capite.

La legislazione federale, con la libertà sull' "ultimo miglio", rafforza la concorrenza a livello d'infrastruttura e, ad oggi, con la posa della banda ultra larga di 4 fibre (modello multifibra), sono possibili svariati modelli di cooperazione tra detentori dell'infrastruttura e operatori

¹ Il servizio universale, per legge federale, si limita a fornire una dotazione di 1 Mbit/s.

del settore delle telecomunicazioni. I clienti finali beneficiano così della libera scelta dell'operatore e di un regime concorrenziale volto all'abbattimento dei prezzi.

Dal 2012 è attivo a livello federale un gruppo di lavoro legato all'Ufficio federale delle comunicazioni (UFCOM) per la banda ultra larga (NGA) che, dopo un'analisi dei bisogni e in un'ottica di trasparenza, nel corso del mese di febbraio scorso ha pubblicato l' "Atlante della banda larga" (www.atlantebandalarga.ch). Con questo prodotto oggi ogni Comune può conoscere la sua dotazione, che a volte, a seguito dei processi aggregativi, può risultare anche estremamente diversificata.

Per aiutare gli attori locali a meglio orientarsi in questa materia, il gruppo di lavoro ha pubblicato recentemente anche una guida "Verso l'autostrada dell'informazione" con svariati esempi dai quali prendere spunto. In effetti, ogni Comune/regione deve ricercare la soluzione più adeguata alla propria situazione. Non è detto, secondo gli esperti, che non vadano trovate soluzioni transitorie, come ad esempio una copertura tramite la rete mobile, in attesa del completamento della copertura con la fibra ottica. Fondamentale è il ruolo proattivo di Comuni e regioni.

Per questo motivo il Dipartimento delle finanze e dell'economia, in collaborazione con la Società svizzera per le regioni di montagna e con l'Ente regionale per lo sviluppo del Bellinzonese e Valli, lo scorso 25 aprile ha organizzato a Bellinzona una giornata informativa sul tema delle autostrade dell'informazione dal titolo: "Come i Comuni e le regioni possono procurarsi una connessione a banda larga e quali sono le possibilità d'uso".

Da questo incontro è scaturito chiaramente l'interesse strategico del tema e l'importanza dell'iniziativa regionale. In effetti, l'elemento centrale di una riflessione volta all'ampliamento delle reti di comunicazione ad altissima velocità è la cooperazione tra operatori detentori d'infrastrutture (aziende elettriche comprese) e un'attuazione a livello regionale e non comunale.

Un esempio particolarmente significativo è quello dell'Alto Vallese dove 72 Comuni che hanno voluto la rete a banda ultra larga per i loro cittadini hanno costituito una società e trovato un accordo con ben 42 aziende elettriche. Indicativamente, per fare un esempio che dà l'ordine di grandezza degli investimenti necessari in regioni periferiche, i Comuni vallesani coinvolti finanzieranno il progetto per il 15-20% nel 2012 con un contributo di base di 50 fr/abitante. Quando la rete entrerà in funzione e gli abitanti verranno allacciati, il costo del progetto salirà a 350 fr/abitante per l'installazione nel corso dell'anno dell'allacciamento. Il costo totale del progetto per i Comuni sarà di 400 fr/abitante. La Swisscom finanzierà il 50% dell'investimento totale, mentre il restante 50% sarà a carico della società costituita a questo scopo, che, come menzionato, contribuirà per il 15-20% attraverso i Comuni coinvolti e per il 25-35% con altri fornitori/operatori di telecomunicazione.

Grazie all' "Atlante della banda larga" una diagnosi delle necessità territoriali risulta più rapida e corretta. Le soluzioni di cooperazione attuate tra gli attori locali e gli operatori, non solo a livello tecnologico, ma in particolare a livello finanziario, sono invece numerose (cf. www.bandaultralarga.ch con esempi sempre aggiornati). Di principio, un terzo dei costi è da annoverare nella distribuzione finale (FTTH) e due terzi in quella di base (FTTS).

Allo scopo di innescare una collaborazione virtuosa tra Comuni/regioni in quest'ambito strategico e strettamente legato anche alla pianificazione territoriale e alle politiche dei

trasporti e nel quadro dell'attuazione della politica regionale, il Consiglio di Stato propone di sostenere con fondi di politica economica regionale eventuali studi di fattibilità coordinati dagli Enti regionali per lo sviluppo e volti a ricercare modelli di cooperazione da applicare ai rispettivi territori funzionali. L'obiettivo finale - espresso nella mozione e condiviso dal Consiglio di Stato - è infatti quello di rendere tutto il territorio cantonale più attrattivo e più competitivo con l'attuazione di progetti strategici fattibili e coordinati dalle regioni interessate.

In conclusione, quindi, il Consiglio di Stato accoglie la mozione ai sensi dei considerandi, con gli indirizzi e le misure sopra indicati e ritiene di già rispondere in modo adeguato alle proposte della mozione e in particolare ai due punti citati in entrata.

Vogliate accogliere, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Vicepresidente, M. Bertoli

Il Cancelliere, G. Gianella

MOZIONE

Promuovere la banda larga in Ticino: una sfida per il futuro che deve concernere tutte le regioni del Cantone

del 16 aprile 2013

Oggi giorno le informazioni vengono trasmesse quasi esclusivamente in digitale. Maggiore è la capacità di trasmissione di una rete di dati, più rapido e affidabile sarà il passaggio di informazioni di ogni tipo (video, voce, Internet) da un mittente a un destinatario. Da questo profilo, le reti in fibra ottica offrono le condizioni ideali per far fronte al crescente bisogno di capacità di trasmissione (la cosiddetta larghezza di banda) sul lungo periodo. La fibra ottica costituisce un ampio superamento del livello di trasmissione di dati rispetto ai collegamenti coassiali. In questo senso rappresentano davvero un futuro nemmeno tanto lontano.

Il termine "Fiber to the Home" (FTTH) designa una rete di telecomunicazione collegata a stabili commerciali, condomini e abitazioni unifamiliari attraverso conduttori a fibre ottiche. La fibra ottica è un mezzo di trasmissione ampiamente collaudato che garantisce un'elevata velocità di trasmissione dei dati. Nei prossimi anni diventerà sempre più importante per lo sviluppo delle reti locali, poiché i vecchi cavi in rame non basteranno per far fronte al crescente bisogno di larghezza di banda determinato dalle nuove applicazioni Internet, segnatamente dalla televisione ad alta definizione.

Nel 1998, una revisione completa della legge federale sulle telecomunicazioni ha abolito il monopolio della rete. Ogni impresa che desidera investire nella costruzione di reti in fibra ottica può farlo senza previa autorizzazione dell'UFKOM. Oggi le reti FTTH vengono posate con 4 fibre per unità abitativa, 2 a disposizione del provider che le installa, e 2 a disposizione della concorrenza.

Generalmente, le nuove tecnologie che richiedono ingenti investimenti in termini di impianti e apparecchi si affermano dapprima nei grandi agglomerati con un potenziale elevato di nuovi clienti. La logica commerciale fa sì che i centri più forti economicamente siano serviti anche senza particolari iniziative di carattere pubblico (Lugano, Bellinzona, Chiasso).

All'infuori di questi casi occorrerebbe però stimolare questo processo investendo risorse fiscali in modo da richiamare anche il co-investimento da parte del principale partner in questo settore, ossia Swisscom.

In alcuni casi, anche in Ticino vi sono Comuni che non sono nemmeno allacciati alla rete CATV (Community Access Television), ossia al collegamento coassiale.

Questa differenziazione mette in evidenza un tema di politica regionale importante, sottolineando il divario esistente tra regioni urbane più ricche e periferie sprovviste di questo straordinario servizio universale.

Swisscom, peraltro, ha già deciso di dotare prima di quanto inizialmente previsto abitazioni e locali commerciali al di fuori degli agglomerati urbani di collegamenti Internet di rete fissa ultraveloci, e nei prossimi anni punterà, oltre che sull'estensione della rete in fibra ottica fino alle abitazioni e ai locali commerciali (FTTH), anche sull'ampliamento fino all'area antistante agli edifici (Fibre to the Street, FTTS).

Swisscom ha equipaggiato già il 90% della popolazione (ma non del territorio!) con fibre ottiche fino nei quartieri (FTTC). Inoltre, nel 2008, con la costruzione di reti in fibra ottica fino agli appartamenti e ai locali commerciali (FTTH), Swisscom ha iniziato un progetto generazionale ed è ora in grado di collegare a una rete di questo tipo un'abitazione o un esercizio commerciale in circa 40 città e in media ogni due minuti. In collaborazione con i suoi partner di cooperazione, entro la

fine del 2015 Swisscom allaccerà alla rete in fibra ottica circa un terzo delle economie domestiche svizzere.

Oltre alla rete fissa, occorre però pure promuovere lo sviluppo della rete mobile di banda larga. Il potenziale economico della rete mobile nell'organizzazione delle attività produttive itineranti e per il turismo risulta infatti ancora sottovalutato. Le regole sinora impostate dal Dipartimento del territorio in questo settore appaiono tra le più rigide in Svizzera. Con riferimento alla realizzazione di antenne, la rete dei tre operatori in Ticino risulta la peggiore della Svizzera (v. interrogazione n. 230.12 del 26 settembre 2012, "Reti di telecomunicazione mobile in Ticino: un futuro incerto?", nonché risposta CdS del 23 gennaio 2013). E con l'arrivo della 4G (quarta generazione) la situazione non potrà che peggiorare.

Uno degli elementi imprescindibili per lo sviluppo del nostro Cantone è quello di favorire l'implementazione di queste infrastrutture in modo omogeneo su tutto il territorio, prestando attenzione soprattutto alle regioni periferiche, come detto altrimenti sfavorite dalla logica commerciale. Si tratta di una misura molto importante, che mira in modo sostanziale al raggiungimento di un obiettivo fondamentale della nostra politica cantonale: quello dell'equilibrio tra le regioni.

Le crescenti necessità di centralizzazione, vincoli tecnici e più in generale criteri di convenienza economica penalizzano spesso le regioni periferiche del nostro Cantone, sino ad influenzarne, in certi casi, tendenze demografiche al ribasso. Di certo l'accessibilità alla banda larga contrasta con efficacia questo trend, e può costituire uno sprone per rivitalizzare le condizioni socioeconomiche anche nelle nostre Valli, mantenendovi posti di lavoro assai preziosi e creandone di nuovi, ad esempio attraverso le eccezionali opportunità offerte dal telelavoro).

Con la presente mozione il Gruppo PLR chiede al Consiglio di Stato di seguire da vicino le prospettive tracciate a livello federale in merito alla problematica dello sviluppo delle telecomunicazioni moderne nelle regioni periferiche (con particolare riferimento agli approfondimenti effettuati dall'UFCOM e dai relativi gruppi di lavoro). A partire dall'estate 2008 si sono infatti tenute nove tavole rotonde tra i capi delle imprese interessate alla fibra ottica, ed è stato possibile discutere e accordarsi in merito alle raccomandazioni elaborate dai gruppi di lavoro. Grazie alle tavole rotonde e ai gruppi di lavoro costituiti dagli attori del mercato coinvolti nella costruzione di reti in fibra ottica in Svizzera, la costruzione di queste reti nel nostro paese sembra aver ricevuto un nuovo slancio.

Si chiede in particolare al Consiglio di Stato di promuovere concretamente lo sviluppo parallelo della rete fissa e della rete mobile di banda larga in Ticino, anche nelle regioni più discoste. Più nello specifico, per consentire a tutta la popolazione di beneficiare in futuro di larghezze di banda sempre maggiori e vivere esperienze multimediali, si propone:

1. di stimolare innanzitutto la realizzazione di infrastrutture FTTH (ossia l'estensione della rete in fibra ottica fino alle abitazioni e ai locali commerciali soprattutto nelle regioni periferiche) mediante un finanziamento da parte del Cantone di specifici progetti promossi - considerato come ogni regione abbia le proprie caratteristiche, specificità e necessità - dagli Enti regionali di sviluppo (ERS). Si potrebbe ad esempio immaginare un incentivo (una tantum) da assegnare ad ogni edificio collegato con la tecnica FTTH;
2. in secondo luogo di invitare gli ERS a stimolare, mediante un contatto regolare con gli operatori del settore, la realizzazione per tutta l'utenza ticinese - in particolare quella residente nelle zone periferiche - di un servizio equivalente allo standard odierno di connessione FTTC.

Per il Gruppo PLR:

Giacomo Garzoli

Badaracco - Brivio - Caprara - Cavadini -

Celio - Del Bufalo - Dominé - Galusero -

Gianora - Giudici - Gobbi - Orsi - Pagnamenta -

Pellanda - Polli - Quadranti - Schnellmann -

Solcà - Steiger - Viscardi - Vitta